SULLE ALI DEL CIELO

Mentre mi allontano dalla terra volando verso il cielo la visuale cambia, subisce una metamorfosi. Lo sguardo dall'alto esplora nuovi orizzonti, incontra nuove realtà.
Tutto si relativizza; i conflitti con i nostri simili occupano un piccolissimo spazio rispetto ai valori universali.

È uno sguardo dall'alto interconnesso con le parti più profonde dell'essere umano; come in una favola di Trilussa-: "gli uomini sono le bestie più ambiziose", dice l'aquila all'uomo; "guardando dall'alto tutto diventa un piccolo puntino, da qui non distingui: il pezzo grosso e il Sovrano, visti in lontananza, sono tutti piccoli come formiche. Davanti al tribunale c'è un comizio, ma da qui sono tutti dei puntini piccolissimi, sono indistinguibili, tutti uguali, sono quattro gatti intorno ad un ciarlatano".

Guardando il mondo dall'alto è più facile riflettere sui pregiudizi di noi esseri umani. Siamo ambiziosi, continuamente insoddisfatti. Guardando il mondo dall'alto la paura, la speranza, l'odio, la rivalità, acquistano un'altra forma, come in un mosaico la luce dona diversi riflessi, i colori si mescolano e così le parole sfumano e nasce il silenzio.